



EOLICO A FIRENZUOLA: NUOVI TENTATIVI DI ATTACCO AI CRINALI DELL'APPENINO

La relazione dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Firenzuola per il bilancio di previsione 2007 ha consentito, durante il dibattito, di fare il punto sulla «questione eolico» nel territorio comunale. Ardiccioni, del gruppo «Per un'altra Firenzuola», ha preso atto con soddisfazione che i progetti per i due impianti di Piancaldoli (Gamesa e Re-Wind) non sono piú sostenuti, anzi sono avversati dall'Amministrazione Comunale per la loro vicinanza alle abitazioni. È una prima importante vittoria della popolazione di Piancaldoli e del suo Comitato, ma anche dell'opposizione consiliare che, per prima, aveva denunciato l'esistenza dell'«accordo segreto» fra Comune e Gamesa. Ora l'Assessore Parisi è tutto concentrato sull'impianto del Carpinaccio nei pressi del Peglio: 19 grandi pale su crinali ben visibili anche dal Capoluogo e ai bordi di un Sito di interesse comunitario. Anche su questo impianto, però, l'opposizione della popolazione e delle minoranze in Consiglio Comunale è ferma e decisa.

Nel frattempo si è mossa la società Italian Wind Energy proponendo un impianto di circa 40 pale su Monte Oggioli, interessando i comuni di Firenzuola e Monghidoro. Il Comune di Monghidoro, dopo avere approvato – con il voto contrario del centrosinistra – l'impianto per la parte di sua competenza nello scorso autunno, qualche giorno fa il Sindaco ha fatto marcia indietro, affermando, comunque, in Consiglio Comunale che le pale su Monte Oggioli ci sarebbero state comunque perché il Comune di Firenzuola aveva già fatto un accordo con Italian Wind Energy. Il Sindaco di Firenzuola – che pure ha avuto un incontro con i rappresentanti della Società –, interpellato prima in Consiglio Comunale, poi direttamente, dal consigliere Ardiccioni, ha negato l'esistenza di qualsiasi accordo per un impianto eolico in quella località.

Meno bene sembrano andare le cose sul versante emiliano: la Provincia di Bologna, infatti, ha approvato la valutazione di impatto ambientale per l'impianto di Casoni di Romagna, che comunque è a poche decine di metri dal territorio del Comune di Firenzuola. Gli abitanti della zona e il Comitato di Piancaldoli hanno già annunciato il loro ricorso al TAR.

In questo quadro di difficoltà a penetrare il territorio appenninico con grandi impianti eolici, la Società Solaris s.r.l. ha presentato all'Ufficio Tecnico del Comune di Firenzuola le DIA (dichiarazioni di inizio attività) per l'installazione di due generatori eolici: uno al Passo del Giogo e uno al Passo della Futa. Sono due generatori da 50 KW, che, per la loro modesta potenza, non richiederebbero nessuna autorizzazione particolare. Si tratta, comunque, di due pale alte oltre 40 metri. La preoccupazione di «Per un'altra Firenzuola» è che, proprio per la bassa potenza e quindi la modesta rilevanza economica dell'impianto, si tratti in realtà di due «teste di ponte» sui crinali dell'Appennino per saggiare la reazione dei Comuni interessati. «Sarebbe gravissimo – sostiene Ardiccioni – che quelle due pale venissero autorizzate, perché si aprirebbe così la strada alla collocazione di pale analoghe su tutto il crinale dal Giogo alla Futa».

Nel suo intervento in Consiglio Comunale, Ardiccioni ha insistito di nuovo sulla necessità di sviluppare in un territorio montano come quello di Firenzuola altre forme di energia rinnovabile, a partire dalle biomasse – come ha fatto il Comune di Palazzuolo –, dall'idroelettrico, che è possibile e redditizio, come dimostra la centrale realizzata da privati sul Santerno e in grado di produrre un milione di KW (2/3 di quanto produrrebbero le 19 pale del Carpinaccio), per arrivare al fotovoltaico, opzione ormai privilegiata da Governo nazionale e anche dalla Regione Toscana. A questo proposito il gruppo «Per un'altra Firenzuola» sta lavorando a una ipotesi di progetto per l'utilizzazione dell'energia solare sul territorio comunale di Firenzuola.